

zero NOVE

numero 6 - 28 Novembre 2009 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

site.it
GIORNALE ONLINE

Registrazione Tribunale di Avezzano 141/98
Direttore responsabile: Angelo Venti
Redazione Loc. Petogna 15, Luco dei Marsi
cell. 336.400 692 - Redazione@site.it

ZERONOVE, inserto ciclostilato di site.it
**MENSILE INDIPENDENTE DEI RAGAZZI
DI SAN DEMETRIO NE' VESTINI**
Redazione: Elisa Climastone, Danilo De Crescentis,
Silvio Di Luzio, Luna Guerra,
Gaia Leonardis, Alice Mancinelli,
E-mail: artiespettacolo@alice.it
Cell. 348.600 36 14

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER,
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766
FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

Ecco cosa farei se fossi Babbo Natale

DI ELISA CLIMASTONE, 13 ANNI

Fra un mese saremo a Natale e, si sa, che è una festa dove ci si scambiano doni e auguri. Da piccola scrivevo sempre a Babbo Natale e lui puntualmente accontentava le mie richieste, fino a quando non sono cresciuta e ho capito la meravigliosa favola che ho vissuto. Vorrei essere io, almeno per una volta, un vero Babbo Natale con un sacco enorme pieno di gioia amore e felicità per tutti. Vorrei regalare una nuova casa a chi ancora non ne ha; una chiesa dove non c'è. Una piazza dove mettere un enorme albero di Natale. Una famiglia a chi non ce l'ha più, vorrei poter ridare gli affetti persi in quella maledetta notte, vorrei far ritornare il mio paese e la mia città com'erano prima. Questo è quello che desidero poter regalare a voi tutti se io fossi veramente un vero Babbo Natale come quello delle favole. Ma posso, insieme alla redazione, augurarvi di cuore un buon Natale con la speranza che il prossimo sia migliore. Auguri a tutti e, mi raccomando, continuate sempre a seguirci!! Elisa.

DI ALICE MANCINELLI, 13 ANNI

Domenica 22 Novembre a San Demetrio Ne' Vestini presso il teatro "Nobelperlapece" è stato organizzato un concerto con Simone Cristicchi e il coro dei Minatori di Santa Fiora. Canti di Miniere, Amore, Vino e Anarchia: è stato uno spettacolo molto divertente ed emozionante che rievoca la vita dei lavoratori nella miniera, dove le allegre canzoni facevano andar via la paura. Alla fine dello spettacolo Simone Cristicchi ci ha concesso molto gentilmente quest'intervista.
I ragazzi della mia età ti conoscono grazie alle canzoni "Vorrei cantare come Biagio Antonnacci", "Studentessa universitaria" e "Ti regalerò una rosa" con la quale ha vinto Sanremo. Oggi ti abbiamo sentito cantare con il "Coro dei Minatori di Santa Fiora", cosa ti ha spinto a cambiare genere?
Io mi ritengo un'artista fuori dal comune nel senso che mi piace avventurarmi anche in quelli che sono gli altri lati della musica. Perché la musica non è solo quella che sentiamo in televisione o in radio, la musica può essere anche la memoria,

Simone Cristicchi e il coro dei Minatori di Santa Fiora

quello che erano tanti anni fa i canti che facevano i nostri nonni. E' bello secondo me mantenere vivo questo ricordo e questo interesse per la musica popolare. E' nato così in maniera molto naturale per me, da un paio d'anni a questa parte, fino a quando non ho incontrato il coro dei Minatori e ci stiamo divertendo come matti a girare l'Italia con questo spettacolo.

Ti piace anche scrivere, infatti hai scritto il libro "Centro d'igiene mentale". Stai scrivendo un nuovo libro?
Sì, devo scrivere un secondo libro, però non so ancora l'argomento, perché mi interessano talmente tante cose che a volte mi perdo, quindi potrebbe essere una raccolta

di racconti sparsi qua e là di argomento vario.

Qual è il tuo cantante preferito?

Il mio cantante preferito in questo momento si chiama Vinicio Capossela che è un grande artista molto eclettico, somiglia un po' a me nel senso che gli piace avventurarsi in vari mondi sia musicali che teatrali e quindi lo sento vicino a me e per questo mi piace.

Se non fossi stato un cantante che cosa ti sarebbe piaciuto fare? Io da piccolo ero appassionato di archeologia, storia dell'arte, ero un fumettista disegnavo fumetti e vignette, però in questo momento se non facessi il cantante mi piacerebbe fare l'attore.

NELLA FOTO: SIMONE CRISTICCHI
E IL CORO DEI MINATORI DI SANTA FIORA



21 Novembre... FIERA DELLE BUCALETTE!!

DI: ELISA CLIMASTONE, DANILO DE CRESCENTIS E LUNA GUERRA

Il 21 novembre, come tradizione annuale, da più di 500 anni, nel paese ricorre l'attesissima fiera delle Bucalette. La bucaletta è un recipiente di terracotta di cui ci si serve per assaggiare il vino nel periodo in cui è in fermentazione. Questa fiera era preceduta da una benedizione delle bucalette, che significava augurare un buon vino e una nuova annata ricca di raccolti. Da via Nazionale al mattatoio, percorrendo la via del Lago Sinizzo, ci sono bancarelle di tutti i tipi. Per le strade odori e aromi che solo una volta all'anno possiamo assaporare. I ragazzi non vanno a scuola, vanno in giro in compagnia dalla mattina alla sera. Grazie al Sindaco e al Comune, anche quest'anno dopo lo scossone che abbiamo vissuto, si è svolta la fiera e questo è un traguardo molto importante per poter ricominciare.

Anche se c'erano poche bancarelle, ciò si è svolto con grande successo. L'odore della porchetta faceva venire l'acquolina in bocca, i bambini erano attratti dai giochi e intrattenimenti. Era presente tutta San Demetrio e anche persone che provenivano da tutta la vallata circo-



NELLA FOTO: LE BANCARELLE

stante. Purtroppo c'è gente che ha dovuto lavorare senza godersi la fiera.

I ragazzi erano spensierati, si sono goduti la giornata, come non hanno mai fatto. C'era il negozio "Perle d'Abruzzo" che vendeva le bucalette e pochi metri dopo la Pro-Loce con le famosissime magliette di "SAN DEMETRIO NEL CUORE" che sono passate nelle mani di: George Clooney, Betty Williams, Bil Murray, Walter Veltroni, Simone Cristicchi, Beppe Fiorello e il regista Tornatore.

La sera è arrivata subito, le bancarelle hanno salutato il paese, i ragazzi si sono diretti verso le loro case, raccontando la loro giornata. Il sorriso si leggeva nei visi delle persone perchè ogni dubbio era svanito.

Peccato che viene una volta l'anno...!!!!

La finale dello Zecchino d'Oro

DI: CELESTE DE BERNARDINIS E SILVIA PORRELLI, 10 ANNI

(n.d.r.: la redazione è lieta di ospitare il reportage di Celeste e Silvia)

Il 21 e 22 novembre ci hanno invitati a Bologna per la finale dello Zecchino d'Oro. Siamo partiti alle 8:30 con il pulman e sentivamo una grande emozione dentro. Il viaggio è stato bellissimo! Quando siamo arrivati, ci hanno accolto con una sala dove ci hanno fatto mangiare e ci hanno fatto mettere delle magliette. E finalmente siamo entrati nella sala dell'Antoniano. In realtà era più grande di come si vedeva in tv. Dopo un pò è iniziata la finale, le canzoni erano tutte belle e quella che ha vinto è stata "La doccia col cappotto".

Alcuni di noi erano stati inseriti nella giuria e hanno votato tutte le canzoni. Quando la trasmissione è finita, ci hanno trattenuto per fare delle foto con il coro dell'Antoniano, i conduttori, il cantante Povia e i bambini che hanno cantato le canzoni. Dopo abbiamo raggiunto i nostri genitori e da quel momento in poi ci ha accolto e ospitato un'Associazione di genitori chiamata Agimap.

Con il pulman siamo andati presso l'Istituto delle Maestre Pie dove ha sede l'Agimap. Lì ci hanno offerto la pizza.

Ci hanno prenotato un'albergo. Il giorno dopo ci hanno fatto visitare con un pulman aperto il centro storico di Bologna.

Dopo chi voleva poteva andare a messa nella chiesa di San Francesco. E' stato bello rientrare in una chiesa! Abbiamo scoperto anche cose interessanti come la meridiana grande di 6 metri.

Dopo aver mangiato presso lo stesso Istituto, ci siamo scambiati lettere e regali e dopo aver giocato con loro ci hanno regalato una borsa ad ognuno.

A malincuore siamo dovuti ripartire per rientrare a casa la sera.

Questa esperienza per noi è stat bellissima! Sia per aver partecipato allo Zecchino d'Oro e sia per aver conosciuto tanti amici grandi e piccoli dell'Associazione Agimap.

Grazie a Silvia Noè che ci ha organizzato la gita!

Tutti in pizzeria!!!

DI LUNA GUERRA, 13 ANNI

Cari lettori questo per me è il primo articolo e lo voglio dedicare alla "pizzeria da Vittorio." Finalmente il 16 novembre 2009 ha riaperto la nostra pizzeria preferita. Da quella terribile notte sono passati 7 mesi e Wilma e Vittorio dopo tanti sacrifici, promesse, richieste, domande, verifiche e controverifiche hanno raggiunto finalmente il loro scopo. Per motivi di sicurezza, ovviamente, la vecchia pizzeria non è agibile e loro hanno risolto il problema con un'idea geniale. Hanno reso comunicanti due container che possono ospitare una settantina di clienti. Ovviamente Vittorio, che per il proprio lavoro è un perfe-

zionista, ha apportato delle modifiche sostanziali per rendere i locali più caldi e accoglienti. Le pareti dei container sono dipinte di rosa; i tavoli di legno hanno le tovaglie di cotone blu e bianche. Entrando nel primo container a destra Vittorio ha costruito con le sue mani un piccolo bar ma fornito e organizzato di tutto punto. Tra il primo e il secondo container ha installato una stufa a pellettes che riscalda entrambi gli ambienti. Nel secondo container ha costruito una rampa di accesso per disa-

bili. Certo la vecchia pizzeria era più grande ma questa, anche essendo più piccola, è sicuramente più bella perchè ideata e costruita in tutte le sue fasi da Vittorio stesso senza l'aiuto di nessuno. Sono contenta per loro e quindi "TUTTI IN PIZZERIA" il più presto possibile a mangiare pizza, arrosticini e company...!



NELLA FOTO: UNA PARTE DEL NUOVO LOCALE "L'ANGOLO DELLO SPUNTINO"

Incontri e attività della settimana.

DI SILVIO DI LUZIO, 13 ANNI

In questo mese cari lettori, nel nostro paese si sono svolti tre eventi. Il 14 e il 15, Federica, una signora venuta da Roma, ha tenuto in allegria bambini e adulti con la realizzazione di lavoretti natalizi utilizzando materiali che la natura ci offre. Dal 15 al 21, presso i locali dell'Istituto Scolastico di San Demetrio, Danilo Balducci, docente di foto-

grafia e reportage presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, ha esposto 24 fotografie riguardanti il terremoto. Il suo progetto "tra cielo e terra" ha riscosso molto successo. Il suo è stato un modo singolare di fermare le immagini della tremenda catastrofe. Lunedì 16 sono venuti nella nostra redazione alcuni fumettisti della rivista "Topolino". Erano molto curiosi di sa-

pere delle nostra vita quotidiana e della nostra esperienza di questi mesi. Ci hanno salutato lasciandoci per ognuno di noi una caricatura con il fumetto. Dediceranno a L'Aquila un numero di "Topolino". A tutti loro un grazie affettuoso ed ad un presto arriverci.

Collarano nostro

DI DANILO DE CRESCENTIS,
12 ANNI

Collarano è una delle sette ville del piccolo borgo di San Demetrio Ne' Vestini. Collarano splendido fino al sei aprile, da quella maledetta notte è cambiato, non lo riconosco più. E' diventato zona rossa, le case ancora integre sono poche per non dire nessuna. Le tre persone che hanno perso vita e famiglia si trovavano precisamente in via San Michele, un vicolo con uno splendido archetto che ora c'è ma è pericolante. Superato l'arco si proseguiva per un vicolo che portava vicino alla piazzetta. Questa piazzetta venne creata a seguito di un precedente forte terremoto e nel suo lato destro venne messa una fontanella che sinceramente non so se ci sia ancora perchè la casa crollata le è finita sopra. La casa con lo stemma di Collarano, su cui c'è disegnato un fascio di grano, è crollata. Non è stato possibile recuperare lo stemma, nonostante i molti tentativi dei vigili del fuoco. Ma quello non conta perchè era una cosa materiale: Collarano lo formiamo noi con il cuore.



NELLA FOTO:
CASA CROLLATA A COLLARANO

Il Santo Natale si avvicina...

DI ALICE MANCINELLI, 13 ANNI

Carissimi lettori un altro mese è passato e tra non molto ci troveremo a festeggiare una delle più belle feste dell'anno, il Santo Natale. Ormai sono passati sette mesi dal tragico evento che ha sconvolto la vita di tutti noi e della nostra meravigliosa città dell'Aquila e, anche se questa è una festa bellissima, verrà festeggiata sicuramente in modo diverso. A L'Aquila, i negozianti avrebbero arricchito le loro vetrine con allegri addobbi, le strade sarebbero state illuminate da colorate lampadine, le vie del centro sarebbero state affollate di gente alla ricerca dei regali da fare... Per ora, e chissà per quanto tempo, purtroppo, tutto ciò non lo vedremo più ma spero

con tutto il cuore che presto tutto ritorni come prima. Certamente anche quest'anno ognuno di noi lo festeggerà, ma mi auguro che sia vivo nel cuore di ciascuno il ricordo di tutti coloro che purtroppo non sono più con noi. Quest'anno a Babbo Natale chiederò un solo grande regalo: una casa per tutti coloro che ancora non ce l'hanno. Buon Natale a tutti!!!



NELLA FOTO: LAVORETTI NATALIZI

Aspettando il Natale

CORRISPONDENTE DA PAGANICA: GIULIO VOLPE, 14 ANNI

Siamo ormai alle porte del Natale. Quest'anno però sarà una festività diversa dal solito. Nelle nostre teste intercorre il pensiero del terremoto che ha cambiato la vita di troppe persone. Siamo ormai ritornati alla vita di sempre soprattutto grazie alla riapertura delle scuole. Ma come possiamo dimenticare ciò che è successo? Ricorderemo quel terribile 6 Aprile come una data terribile di cui parleranno le future generazioni. La vita a Paganica è ritornata ormai alla normalità; certo vedere ancora in quello stato i monumenti che eravamo abituati a vedere integri nella loro struttura fa un certo effetto anche se la gente ci ha fatto l'abitudine. Vedere ancora quei turisti "avventurarsi" nel centro storico del paese ci dà profondamente fastidio perché è inaudito secondo me andare a curiosare per vedere i danni provocati dal sisma. Sembra di stare in una nuova Pompei.

Giorni fa a Paganica un uomo

di 64 anni, Alfonso Tursini, è morto a causa delle esalazioni di gas sprigionate dalla stufetta del camper dove viveva da alcuni mesi con la moglie Vincenza, rimasta intossicata. I due coniugi, i cui figli gestiscono una nota pizzeria in paese, nonostante la loro casa fosse stata classificata 'A', quindi agibile, avevano deciso di prendere un camper dove trascorrere la notte e lo avevano parcheggiato nel giardino di casa, in via Madonna d'Appari. La coppia aveva fatto ricorso alle vie legali poiché secondo loro sulla casa incombeva una frana che non la rendeva sicura e quindi classificabile 'E' o 'F'.

Si è così consumata una vera tragedia a causa della stufetta che riscaldava il loro alloggio provvisorio. La moglie dell'uomo è stata ricoverata all'ospedale. In seguito a questa tragedia possiamo dire che il terremoto continua a fare vittime.

Rubrica "Il Ritrovo"

L'Albero della Pace

DI ELISA CLIMASTONE, 13 ANNI

Circa venti anni fa, le mura della nostra città furono tappezzate di manifesti con Gorbaciov e Regan che si stringevano la mano. Gorbaciov nel 1990 ricevette il Premio Nobel per la Pace in seguito a dei cambiamenti in meglio relativi alle sorti della guerra fredda e all'impegno per la caduta del muro di Berlino. Così, come mi raccon-

tano i miei familiari, quel periodo fu molto importante per tutta l'Europa. Da lì è nato il nostro Albero della Pace. Era un vecchio pino, cambiato qualche anno fa in seguito ad abbondante nevicata e Annetta e Ennio Placidi lo hanno reso importante mettendoci un'enorme colomba bianca simbolo appunto della "Pace". Fino allo scorso Natale è stato il nostro punto di ritrovo dopo la messa di

mezzanotte, è stato il nostro albero di Natale pieno di letterine dei bambini della scuola. Sotto non mancava mai un presepe fatto dagli abitanti della frazione di Villa Grande. Era il momento più bello del Natale dove tutti ci scabiavamo gli auguri davanti a un buon cioccolato caldo preparato dai simpaticissimi Annetta e Ennio. E quest'anno che ne sarà dell'Albero della Pace??....

L'annuncio

**TANTI AUGURI
DI BUONE FESTE
DA PARTE DI TUTTA
LA REDAZIONE.
VI DIAMO
APPUNTAMENTO
AL 12 GENNAIO
E VI ANNUNCIAMO
CHE SIAMO
ALLA RICERCA
DI NUOVI REDATTORI**